

**Emergenza a Pizzo dopo la chiusura dell'impianto Daneco**

# La città sommersa dalla spazzatura Cresce l'indignazione dei residenti

Il via libera per il conferimento ad Alli non risolve la situazione  
Intanto sulla strada per Vibo Marina arrivano i rifiuti da altri comuni

**Rosaria Marrella**
**PIZZO**

Pizzo sprofonda sotto i rifiuti. La situazione sembra davvero ingestibile e il cattivo odore è diventato il nauseabondo leitmotiv di tutte le zone in cui si trovano i cassonetti.

Interi quartieri – sia nei punti più in vista, che periferici rispetto ai luoghi più conosciuti della città – sono letteralmente sommersi dall'immondizia, destinata ad aumentare in proporzione allo sdegno dei cittadini. L'accumulo prosegue e la situazione degenera con il potenziamento dei topi che hanno trovato un lauto pasto quotidiano.

L'emergenza, che si è creata per via della chiusura dell'impianto Daneco di San Pietro Lametino, nel quale solitamente la cittadina conferisce i rifiuti indifferenziati, rischia di diventare ingestibile considerata la miriade di sacchi e sacchetti disseminati in prossimità di ogni angolo dove sono dislocati i cassonetti. Di contro, l'autorizzazione a conferire presso l'impianto di Alli, nel catanzarese, non ha risolto di molto la situazione.

In questo impianto, infatti, la priorità di conferimento ce l'hanno i comuni di Catanzaro, Lamezia Terme e Vibo Valentia; a seguire anche Pizzo. Il che significa che nel corso della notte i camion si recano a conferire, mettendosi in coda e, soltanto nel primo pomeriggio l'operazione va a buon fine. Ne consegue che rientrati in città, gli operatori possono lavorare per smaltire la catasta di rifiuti solo di giorno e – lamentano, a tal proposito – la difficoltà di eseguire le manovre sotto il sole cocente, assorbendosi cattivi odori e il rischio infezioni, oltre al pericolo di imbattersi nei ratti (un operaio è già stato graffiato al volto da un topo).

Insomma, non si sta rivelando semplice ripristinare la normalità benché l'assessore all'Ambiente Fabrizio Anello, abbia valutato quale soluzione l'eliminazione dei casso-

**In centro e in periferia  
il cattivo odore  
ha ormai invaso tutto  
Gli abitanti esasperati  
protestano**

## Il sindaco richiama al rispetto delle regole

- Nel mentre si cerca di arginare l'emergenza rifiuti, anche i cittadini sono chiamati in causa. Il sindaco Gianluca Callipo, infatti, attraverso i social ha lanciato un monito, affinché non si portino i rifiuti nei cassonetti in pieno giorno.

- Un modo per scongiurare di danneggiare ulteriormente l'immagine della città, impedire l'insorgenza di fastidiosi fenomeni di cattivi odori e infezioni ma, soprattutto, un modo di rispettare le regole

- Regole che valgono sia per chi fa la differenziata quanto per chi getta tutto nell'indifferenziato, in entrambi i casi, si può conferire soltanto in serata, per come disposto da apposita ordinanza.

netti per imporre la raccolta differenziata prima dell'estate. Intuitibile la spaccatura nella popolazione: oltre a coloro che appoggiano la scelta di Anello, ci sono altri che sollecitano la realizzazione di un'isola ecologica per ovviare al problema, mentre altri ancora guardano più distante, ovvero alla realizzazione di un termovalorizzatore dell'indifferenziata che servi l'intera regione, mentre per la differenziata si può continuare col porta a porta.

In attesa di individuare la giusta strategia, atta ad arginare l'emergenza rifiuti, aumenta l'indignazione: indice puntato, insomma, contro il degrado ambientale e igienico-sanitario. Come nel caso dei residenti della strada provinciale per Vibo Marina. Qui gli abitanti hanno richiesto una ricognizione al Comune per via della "discarica" realizzata da quanti conferiscono in zona sebbene facenti parte di altri comuni. Un modus operandi che ha penalizzato ulteriormente la cittadina tirrenica, visto l'aumento delle tariffe Tari dovute all'incremento dell'indifferenziato conferito. L'auspicio, infine, è che in tutti prevalga senso civico e una buona dose di buonsenso.